

NEL 2008 IN CRESCITA RICAVI E ADDETTI GRAZIE ALLE COMMESSE DALL'ESTERO

## Ingegneria italiana a prova di crisi

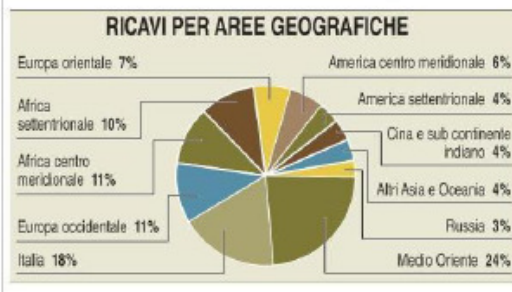
DI LUISA LEONE

**L'**ingegneria italiana ha fondamenta solide. Nella burrasca che ha travolto le economie mondiali nel 2008, il comparto ingegneristico e impiantistico ha tenuto sotto il profilo dei ricavi, del portafoglio ordini e del numero di addetti, pur registrando una flessione sul versante delle acquisizioni di nuove commesse. È quanto emerge dai dati raccolti dall'Animp, l'Associazione Nazionale di Impiantistica Industriale, che saranno presentati oggi nel corso del XXXVI Convegno Nazionale Federprogetti, la federazione di Confindustria che riunisce le maggiori aziende di settore. Secondo l'indagine condotta dal Centro Studi Animp, nel 2008 le aziende italiane del comparto dell'impiantistica industriale, che sono solo una parte di quelle aderenti a Federprogetti, hanno registrato ricavi pari a 36,5 miliardi di euro, in crescita del 4% rispetto al 2007, e un'importante crescita dell'occupazione, con 4 mila nuovi addetti. In crescita anche il portafoglio ordini, che al 31 dicembre 2008 era di circa 40 miliardi, 3 miliardi in più del 2007. In calo del 7% l'acquisizione di nuove commesse, che lo scorso anno sono state comunque pari a 37 miliardi. «Il comparto ha dato ottimi risultati, soprattutto se si legge il dato come tenuta del

da commesse in Africa. Tra i settori migliori «gli idrocarburi, che continuano a essere importanti anche nel 2009», quando dovrebbero andare molto bene anche energia e infrastrutture «sulle quali tutti i Paesi hanno puntato per i propri piani di rilancio». Riguardo l'inizio del 2009 Di Amato spiega che «se tra la fine del 2008 e i primi mesi di quest'anno le aziende avevano posticipato i piani d'investimento almeno fino a fine 2009, adesso sembrano aver ripreso in mano molti progetti». Per quanto riguarda il pacchetto d'infrastrutture da 16 miliardi di euro annunciato dal governo italiano in febbraio «l'acquisizione dei primi ordini potrebbe arrivare già nella seconda metà del 2009, mentre in termini di ricavi non potrà incidere prima del 2010 e sarà comunque un aiuto importante, perché per le nostre industrie il 2009 è praticamente già fatto». Federprogetti ha comunque qualche richiesta per il governo. Innanzitutto «chiediamo l'apertura di un tavolo sulle infrastrutture, dove si discuta della

nostra richiesta di passare per l'assegnazione delle commesse dal sistema chiavi in mano a quello dell'open book e poi di discutere della nostra proposta sulla modifica della fiscalità internazionale, che ci consenta di non spostare la stabile organizzazione in altri paesi in cambio di vantaggi fiscali», (riproduzione riservata)

sistema Italia all'estero. È uno dei settori più importanti dal punto di vista delle esportazioni», spiega Fabrizio Di Amato, presidente di Federprogetti, oltre che di Maire Tecnimont. Nel 2008 le aziende di settore hanno generato in Italia solo il 18% dei ricavi complessivi, mentre ben il 24% è derivato da lavori in Medio Oriente e il 21%



	X	X
	X	X



MF  
 11 giugno 2009  
 Pagina 17

